

■ PALMI Impianto di Melicuccà, arriva l'esposto in Procura dell'amministrazione Discarica, il Comune passa ai fatti

Si teme l'inquinamento della sorgente Vina. Ricorso anche al ministero dell'Ambiente

di **DOMENICO DE LUCA**

PALMI – Non si placa l'acceso dibattito civico e politico nato intorno all'avvio dell'impianto rifiuti di contrada La Zingara in agro di Melicuccà. Il Comune di Palmi ha infatti deciso di passare nell'immediato "dalle parole ai fatti" tentando l'ultima spiaggia per fermare l'avvio del nuovo impianto rifiuti. Infatti, mentre continua ad andare avanti il cantiere per l'apertura della nuova discarica, apertura che avverrà probabilmente nel giro di qualche settimana (mese di maggio) secondo quanto dichiarato recentemente dall'assessore regionale all'ambiente Sergio Di Caprio, l'amministrazione palmese ha individuato nel passaggio ultimo per le vie legali il tentativo estremo per bloccare l'avanzamento dei lavori. Difatti, secondo quanto anche concordato all'unanimità da maggioranza e minoranza nel corso dell'ultimo consiglio comunale straordinario dello scorso 5 marzo, l'Ente non avendo ricevuto nessuna risposta certa in merito alle preoccupazioni ambientali sul sito e sul rischio di inquinamento della sorgente



Lavori alla discarica di contrada La Zingara a Melicuccà



Giuseppe Ranuccio

acquifera Vina sia da parte della Città Metropolitana di Reggio Calabria sia della stessa Regione Calabria (nonostante la promessa di nuove indagini) ha presentato lo scorso 2 aprile un esposto alla Procura della Repubblica al fine di rappresentare e denunciare un disastro ambientale già annunciato. Sulla questione e sul passaggio in Procura è tornato ancora una volta il sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio: «Come annunciato – commenta il primo cittadino per il "Quotidiano del Sud" – abbiamo presen-

tato questo esposto alla Procura della Repubblica per denunciare tutta una serie di criticità che secondo noi potrebbero rappresentare dei reati, ma soprattutto potrebbero comportare un serio rischio ambientale in riferimento alla sorgente Vina» e ancora «Con questo atto – conclude Ranuccio – che ovviamente rappresenta un atto di difesa della salute pubblica e della sorgente Vina stessa, intendiamo porre all'attenzione della Procura tutti questi estremi affinché l'autorità da un lato valuti se sussistono o meno

reati e dall'altro consideri quali atti adottare anche in via d'urgenza e cautelare per tutelare le falde acquifere e in generale l'incolumità della salute dei cittadini. Faremo la stessa cosa con il Ministero dell'Ambiente attraverso apposito ricorso che sarà depositato nelle prossime ore». In attesa di ulteriori risvolti giudiziari, per l'Ente municipale resta la priorità di portare avanti la battaglia a tutela della propria acqua potabile. Da Palazzo San Nicola tuonano che non si scenderà a compromessi di nessun tipo.